

## Ferrentino: «Il Fare era diverso, ma discutiamo»

I SINDACI valsusini del centrosinistra si sono incontrati per discutere della proposta del “fasaggio” nei cantieri per la Torino-Lione. La preoccupazione è che un’idea lanciata dopo l’accordo di Pra Catinat per ritardare il più possibile lo scavo del tunnel di base e portare a casa l’ammodernamento della linea storica non si trasformi in un cavallo di battaglia dei Sì Tav e del centrodestra. Eppure il Fare era un’altra cosa. Oggi Virano pensa alla realizzazione della tratta intermedia (quella del tunnel Orsiera) dopo il 2023, cioè dopo il tunnel di base. Il Fare, al contrario, prevedeva di iniziare la Torino-Lione dal Nodo di Torino e dall’adattamento dello scalo di Orbassano, per proseguire con il potenziamento della tratta di Torino-Modane fino ad Avigliana e continuare con la tratta Avigliana-Bussoleno. Il tunnel sarebbe stato ridiscusso alla luce dell’incremento effettivo del transito merci sulla linea storica e intanto la valle avrebbe portato a casa la metropolitana ferroviaria. Un modo per vincere senza poterlo mai dichiarare.

«E’ vero, il Fare era un’altra cosa - ammette oggi Antonio Ferrentino, allora presidente della Comunità montana bassa valle e padrino del fasaggio - Noi non pre-

*vedevamo lo scavo in contemporanea del nuovo traforo internazionale, ma questa è comunque una proposta che vale la pena di approfondire. Dobbiamo continuare a dire che non siamo d’accordo con il tunnel di base, ma senza chiuderci al confronto».*

Il tentativo è di andare al Tavolo di Palazzo Chigi con una posizione che rappresenti il più possibile gli interessi della valle. Ma un accordo per convincere i sindaci No Osservatorio a partecipare alla concertazione sembra del tutto improbabile. «Intanto andremo a Roma ad ascoltare - taglia corto il sindaco di Sant’Antonino - con una delegazione così poco rappresentativa non possiamo che fare così. E poi vediamo che cosa propone il governo, che da un anno e mezzo è assente dalla Torino-Lione. Le valutazioni sarà meglio farle dopo. Io sono per recuperare i rapporti con tutti i sindaci, compresi quelli della cintura. Ma ora, quello che mi preoccupa è che ancora una volta si sia convocato un tavolo politico più pensando alle elezioni comunali che per avanzare proposte praticabili. In ogni caso, anche noi del centrosinistra non dobbiamo prestare il fianco ad attacchi elettorali sulla Torino-Lione, la vittoria a Torino è strategica».

**Massimiliano Borgia**